IL GIORNALE DI VICENZA

Date: 04.02.2021

brevetti cea INSPECTION MACHINES

ENAIP VENETO
«Sfruttare i fondi Ue per la formazione continua»

Bisogna sfruttare l'occasione offerta dai fondi "Next Generation Eu" per «creare in Italia, finalmente, un vero sistema strutturato di formazione permanente, anche per raggiungere entro il 2025 l'obiettivo europeo del 50% di adulti che partecipano ad attività formative almeno una volta ogni 12 mesi». E l'appello al Governo, sottoscritto da esperti di diverse realtà istituzionali e non solo, compreso Enaip Veneto, tra i maggiori enti di formazione professionale del territorio: «In un Paese in cui la formazione continua coinvolge ancora una quota troppo esigua della popolazione - evidenzia l'ad Giorgio Sbrissa (foto) - si rischia di non poter contare su lavoratori e lavoratrici dotati di competenze qualificate e aggiornate».

CONFINDUSTRIA. Focus Endevo: con il covid azzerate le trasferte

Il business viaggia tra maxi schermi e realtà aumentata

Carboniero (Omera): «Una rete di 8 imprese in India» Frasson (Brevetti Cea): «Collaudi e vendite da remoto» Nicolussi (Ac&E): «Occhiali certificati per le ispezioni»

Il business ora viaggia tra maxi schermi, realtà aumentata, collaudi e ispezioni da remoto certificate, showroom digitali. E contratti di rete tra imprese per mercati più lontani. La valigetta magica, emblema dei viaggi con cui gli imprenditori sono riusciti a conquistare ogni angolo del mondo e a costruire un modello di successo che oggi fa di Vicenza per valori assoluti la seconda esportatrice in Italia, è stata riposta nell'armadio. In pochi mesi a causa dell'emergenza sanitaria i "business travel", cioè i viaggi d'affari legati a relazioni commerciali per cercare clienti, chiudere ordini, fare assistenza, formazione, ispezioni hanno subito un crollo. Eppure da quella simbolica valigetta sono uscite altre soluzioni che hanno permesso a molte aziende di continuare a restare da protagoniste sui mercati senza viaggiare. Al tema ieri è stato dedicato il webinar promosso da Confindustria Vicenza con il supporto di Intesa Sanpaolo e la collaborazione di Endevo a cui è stata commissionata un'indagine. E con le testimonianze di imprenditori.

L'IMPATTO. Andrea Beretta Zanoni, coordinatore della ricerca, ha messo subito a fuoco l'impatto sul settore: nel 2020 il mercato globale dei viaggi d'affari - più volatile e più lento nella ripresa dei viaggi turistici - ha fatto registrare una perdita di oltre 810 miliardi di dollari. Secondo gli esperti, cita il professore, il ritorno alla normalità, sarà molto lento. Fatto sta che gli effetti della pandemia stanno modificando le relazioni globali e hanno accelerato alcuni fenomeni sui quali anche le imprese vicentine pian piano si stavano affacciando dopo la crisi del 2008 e l'inversione di tendenza nel commercio globale con l'accorciamento della catena di valore. O, per non andare troppo lontano, da quella che fu l'amministrazione Trump («Il futuro non appartiene ai globalisti, ma ai patrioti»).

> **Pressing vaccini del vicepresidente Pedon: «Non dimenticare imprenditori e lavoratori»**

Da sx Beretta Zanoni, Pedon e Prandato ieri in presenza al webinar

PRESSING VACCINI. Oggi però la difficoltà a viaggiare - lo ha messo subito in luce Remo Pedon, vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega ai mercati esteri - ha reso davvero difficili attività commerciali, bloccato cantieri e contratti. E per questo - lo ha ricordato - è partito da tempo il "pressing" per «non dimenticare le aziende, imprenditori, collaboratori che viaggiano, tra le priorità delle prossime vaccinazioni». Stefano Prandato (Intesa) vede la crescita. Allo stesso tempo - evidenzia l'indagine - nuove piste da percorrere: catene del valore da riprogettare per ridurre i rischi, non più o non solo corte, ma più differenziate e flessibili con relazioni di business sempre globali ma meno polarizzate (prima della pandemia oltre metà concentrate nei flussi Usa-Cina). E poi nuove tecnologiche.

TRASFERTE E NUOVE TECNOLOGIE. Ne sanno qualcosa le imprese che hanno vissuto sulla loro pelle lo stop alle trasferte. «Prima della pandemia - racconta Massimo Frasson, general manager e ad di Brevetti Cea, quartier generale a Sovizzo, specializzata nella progettazione, costruzione, installazione e manutenzione di macchine di ispezione automatica per il settore farmaceutico e con 90% di clienti tra Asia, Europa, Sudafrica e Australia - le nostre macchine dovevano essere collaudate in presenza del cliente che si fermava a Sovizzo in media da 2 a 4 settimane. Se gli interventi presso i clienti in parte rimangono ora è cambiata in modo radicale la presenza da noi: tutti i collaudi vengono seguiti da remoto in diretta con l'ausilio di telecamere connesse alla macchina. Certamente è una tecnica che va migliorata e di sicuro il contatto umano è importante, ma ora addirittura abbiamo notato che, oltre ad una riduzione di costi legati alla logistica del cliente, ci sono anche meno fraintendimenti: registriamo le sessioni e se c'è da rivedere qualcosa tutto è documentato». E di ispezioni da remoto parla Stefano Nicolussi, direttore commerciale della veronese AC&E con più sedi nel mondo, laboratorio accreditato per le prove elettriche ed ente certificatore per le macchine: «Per le ispezioni ci siamo attrezzati fin da febbraio con l'utilizzo di occhiali per la realtà aumentata e lo sviluppo di un software specifico da condividere con i clienti che ci permette di rispettare la privacy: tutto viene registrato su un cloud, messo agli atti e può essere definito prova accreditata».

Massimo Carboniero (Omera)

Massimo Frasson (Brevetti Cea)

RETI DI IMPRESA. Piattaforme digitali nuove, realtà aumentata, interconnessione, assistenza predittiva sono le basi su cui ha proseguito le sue relazioni estere e i collaudi delle sue macchine la Omera di Chiuppano, attrezzata anche con due nuovi uffici meeting e maxi schermi, ha raccontato l'ad e contitolare Massimo Carboniero, fino a tre mesi fa presidente di Ucimu, i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. Con cui è stato promosso un contratto di rete in India (di cui fa parte anche Omera) che permette - ha spiegato - a Pmi complementari di approcciare in modo corretto e a costi più contenuti mercati molto lontani con personale locale. Ad oggi hanno aderito 8 aziende. «E abbiamo anche iniziato uno studio di fattibilità per una rete Vietnam coinvolgendo come Ucimu l'ufficio Ice di Hanoi e l'associazione Italia-Asean». ● R.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA